

Epistemologia

Il giardino dell'Epistemologia L'alleata della Medicina Omeopatica

Carmelo Musco

cmusco@ibmsenet.it

Medico Omeopata – Palermo

Molti oggi sono i poli che manifestano interesse per la Medicina Omeopatica e per svariati motivi. Uno di questi, sicuramente il più autorevole, è rappresentato dalla Scienza Ufficiale e dalla Medicina Convenzionale, anche per evidenti ragioni di carattere scientifico e sociale: se in gioco vi è la salute è più che giusto che nella Scienza medica Ufficiale dia chiare valutazioni di merito, almeno questo è il pensiero della gente comune e della maggior parte di coloro che detengono il potere di decidere importanti questioni medico scientifiche. Tuttavia, di tutte le iniziative di tal genere, per quanto mi è dato sapere, nessuna si presenta accettabile sul piano delle corrette modalità con le quali approcciarsi ad una scienza nuova. Chi stabilisce, direte voi, le “corrette” modalità con cui approcciarsi ad una “scienza nuova”? O, ancor più, direte voi, quando mai siamo stati testimoni, o la storia della scienza è stata testimone della nascita di “scienze nuove”, quasi queste venissero al mondo come farfalle dai variopinti colori? Al massimo, nella scienza, vi sono nuove scoperte: di scienze nuove, direte voi, non ne siamo a conoscenza. Questo modo di pensare, tuttavia, rispecchia più vecchie credenze propagandate dalla Scienza ufficiale che un reale andamento del procedere dell'attività scientifica. Infatti, recenti acquisizioni della scienza che studia le scienze – l'epistemologia – hanno definitivamente messo in luce un fatto che prima non si sospettava neppure: le conoscenze scientifiche quacchiesche nel corso dei secoli non sono tra loro omogenee, nel senso che una conoscenza scientifica non deriva da una precedente conoscenza scientifica più primitiva o più vecchia o semplicemente meno progredita: non si ha cioè una progressione della scienza per accumulo od apposizione di conoscenze tra loro omogenee. Ogni nuova scoperta scientifica è resa possibile solo perché cambia il “modo di vedere il mondo”: ogni periodo scientifico produce conoscenze che sono valide e saranno sempre valide solo all'interno di certi presupposti teorici di carattere metafisico e non. In tal senso non è corretto fare paragoni tra scienze (od anche fra dati conoscitivi) di periodi storici diversi senza tenere in massima considerazione il substrato teorico di contorno (il modo di vedere il mondo) nel quale e grazie al quale tali conoscenze sono state concepite. Ogni conoscenza trae il suo valore ed il suo senso solo all'interno di una serie di “conoscenze quadro” (il modo di vedere il mondo) che, modernamente, vengono inquadrare e definite con il termine di paradigma. Due o più scienze possono essere tra loro messe a confronto solo se sono commensurabili, ossia solo se condividono lo stesso paradigma, altrimenti una scienza avrà davanti a sé una scienza nuova. Bene, un modo accettabile di approcciarsi alla Medicina Omeopatica è quello di valutare l'efficacia di certe sostanze utilizzate dai medici omeopati avendo cura di ricreare le stesse condizioni richieste dal paradigma della stessa Medicina Omeopatica. Invece, si cerca di valutare l'efficacia di sostanze utilizzate dai medici omeopati ricreando le condizioni richieste dal paradigma della Medicina Convenzionale. Un tale modo di procedere, che non può essere qualificato che errato da chiunque s'intenda di scienze, lo ritroviamo, per fare un esempio pratico, nell'impostare dei saggi terapeutici (trials clinici) secondo il seguente schema: “quale è

l'efficacia di Lycopodium 5 CH nelle Epatiti Croniche"? Ciò che la medicina Convenzionale intende per "Epatite Cronica" non è qualcosa di realmente esistente, ma un'entità di ragione, ossia un'entità concettuale o teoretica fondata sul reale che, questo si è dato dall'effettiva sofferenza del paziente. Il paziente non soffre di "Epatite Cronica": egli soffre e manifesta la sua sofferenza con sintomi soggettivi ed oggettivi: ciò che la medicina Convenzionale ha compreso di tale sofferenza è stato da essa nominato "Epatite Cronica" e le modalità con le quali comprende tale sofferenza vanno ricercate nello specifico paradigma da essa adottato. Da fronte alla stessa sofferenza la medicina Omeopatica si comporterà in modo differente in rapporto al suo specifico paradigma. Una cosa è certa: "Epatite Cronica" – o qualunque altro nome di malattia – non sono concetti che fanno parte della conoscenza, della operatività e del paradigma della Medicina Omeopatica, mentre Lycopodium 5 CH sì: quale sarà il risultato di tali trials? Negativo: potranno testimoniare i colleghi convenzionali – se vorranno realizzare un tale trial clinico – come potranno testimoniare i colleghi omeopati che da circa duecent'anni mettono in guardia dalle pseudo-prescrizioni omeopatiche che hanno come indicazioni terapeutiche i nomi delle malattie: in Medicina Omeopatica non si prescrive sui nomi delle malattie! Molti, tuttavia, non vogliono sentire ragioni e si ostinano a considerare tra loro omogenee la Medicina Omeopatica e quella Convenzionale. Purtroppo per loro non lo sono ed occorre accettare l'idea che la Medicina Omeopatica è una Scienza Medica diversa dalla Scienza Medica Convenzionale. Si capisce, così, che l'approccio alla Scienza Medica Convenzionale. Si capisce, così, che l'approccio alla Scienza Medica Omeopatica, per apprenderla, capirla, insegnarla, verificarne il valore e svilupparne le potenzialità non può prescindere dall'accettazione integrale del suo paradigma, come si capisce, ancora, che stiamo dando per scontato che la Medicina Omeopatica sia una scienza: è ciò che cercheremo di dimostrare a fronte di nessun tentativo di tal genere realizzato fino ad oggi. Ma non dico ciò con disappunto: la Medicina Omeopatica è una scienza troppo giovane e da sempre si è avuta la sensazione, mai condivisa da chi ha integralmente compreso l'Omeopatia, che la vecchia scienza medica potesse spiegarla e farla sua. Ma tale possibilità, per quanto detto, è sfumata ancor prima di nascere. In tal modo la Scienza Medica Omeopatica è stata orfana di quel supporto critico riflessivo-epistemologico – che non è invece mancato per le altre scienze e ciò ha ulteriormente contribuito a far sembrare la Medicina Omeopatica tutto tranne che una Scienza. Solo dimostrando la scientificità della Medicina Omeopatica potremo legittimamente parlare di commensurabilità disattesa e indurre ad atteggiamenti scientifici ed epistemologici corretti che permettano il sereno esercizio della Medicina Omeopatica così come essa fu fondata.